

“La gestione finanziaria dei Fondi pensione e gli strumenti di valutazione del rischio”

*Convegno Assofondipensione – Ordine nazionale degli attuari su
“La gestione finanziaria dei fondi pensione”*

Martedì, 19 giugno 2012

Roma - Hotel Quirinale – Via Nazionale 7 – Sala Verdi ore 9.00

Lucidi a supporto dell'intervento di
Giuseppe Corvino

Scelgo cosa fare



**Scelgo la
destinazione**



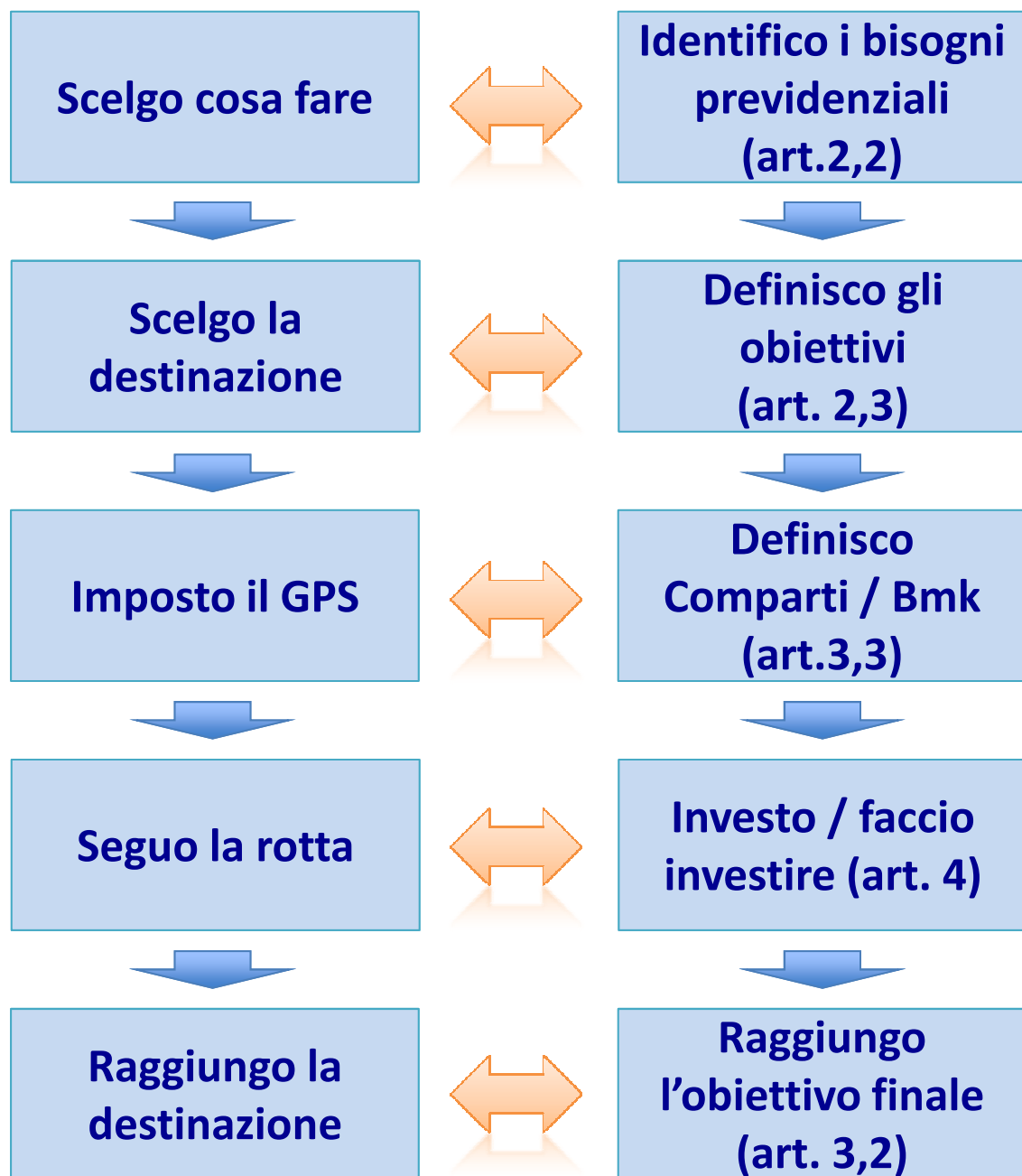
Imposto il GPS



Seguo la rotta



**Raggiungo la
destinazione**



La deliberazione Covip del 16 marzo 2012

Art. 2

(Documento sulla politica di investimento)

1

1. L'organo di amministrazione di ciascuna forma pensionistica delibera un documento sulla politica di investimento (di seguito: documento).

2

2. Il documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che la forma pensionistica intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con bisogni previdenziali degli aderenti.

3

3. Il documento individua:

a) gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria;

b) i criteri da seguire nella sua attuazione;

c) i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;

d) il sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti.

La deliberazione Covip del 16 marzo 2012

Art. 3.

(Obiettivi della politica di investimento)

1.

1. Il documento indica gli obiettivi che la forma pensionistica mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella dei singoli comparti.

2.

2. L'**obiettivo finale** della politica di investimento è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; esse devono consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti a un **livello di rischio** ritenuto accettabile.

3.

3. Per il raggiungimento dell'**obiettivo finale**, la forma pensionistica definisce il numero di comparti che ritiene utile porre in essere, le combinazioni rischio-rendimento degli stessi, l'eventuale presenza di meccanismi *life-cycle* nel relativo funzionamento. A tale fine vanno attentamente analizzate le caratteristiche socio-demografiche della popolazione di riferimento e i suoi **bisogni previdenziali**.

La deliberazione Covip del 16 marzo 2012

Art. 4

(Criteri di attuazione della politica di investimento)

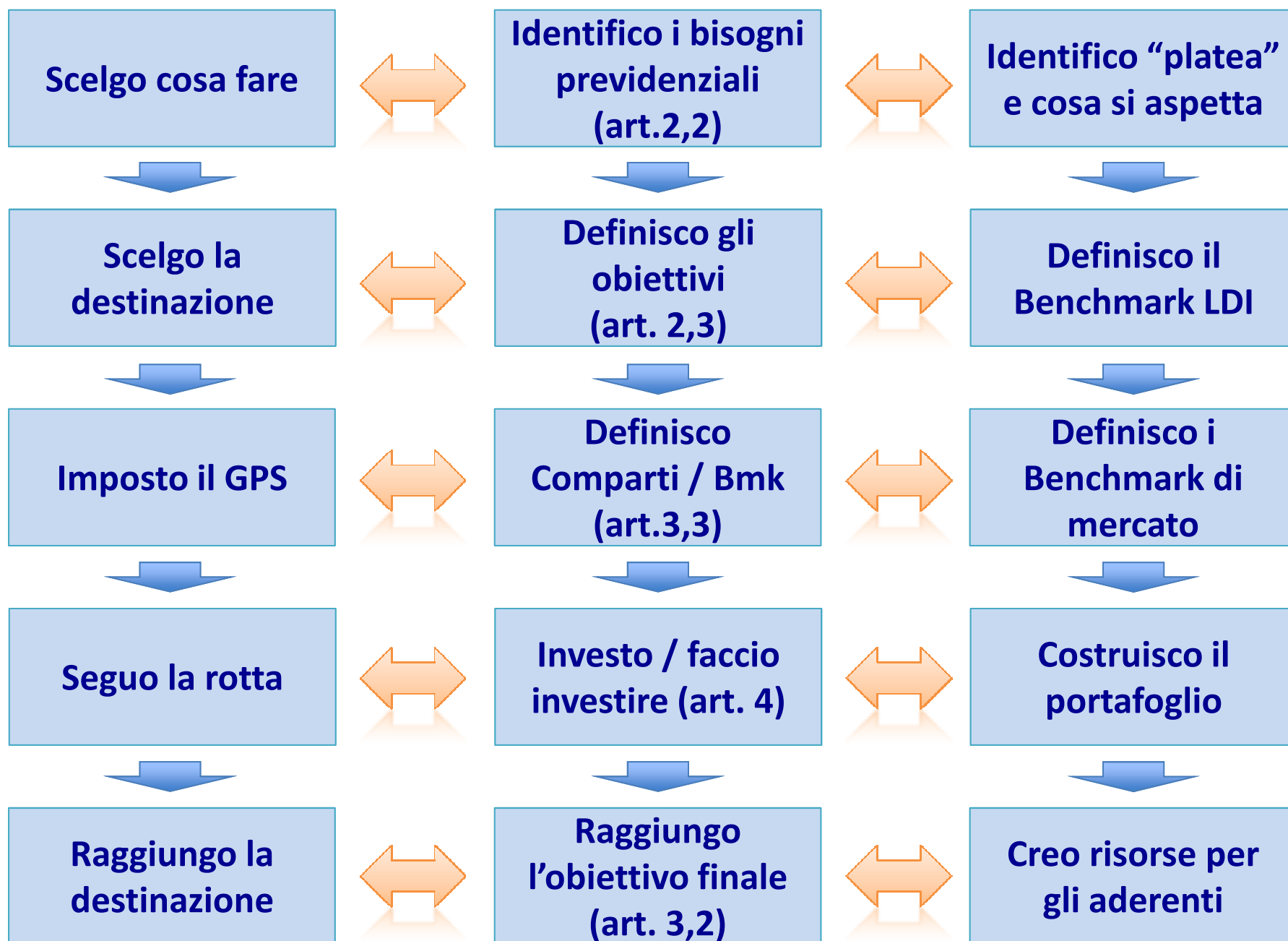
1.

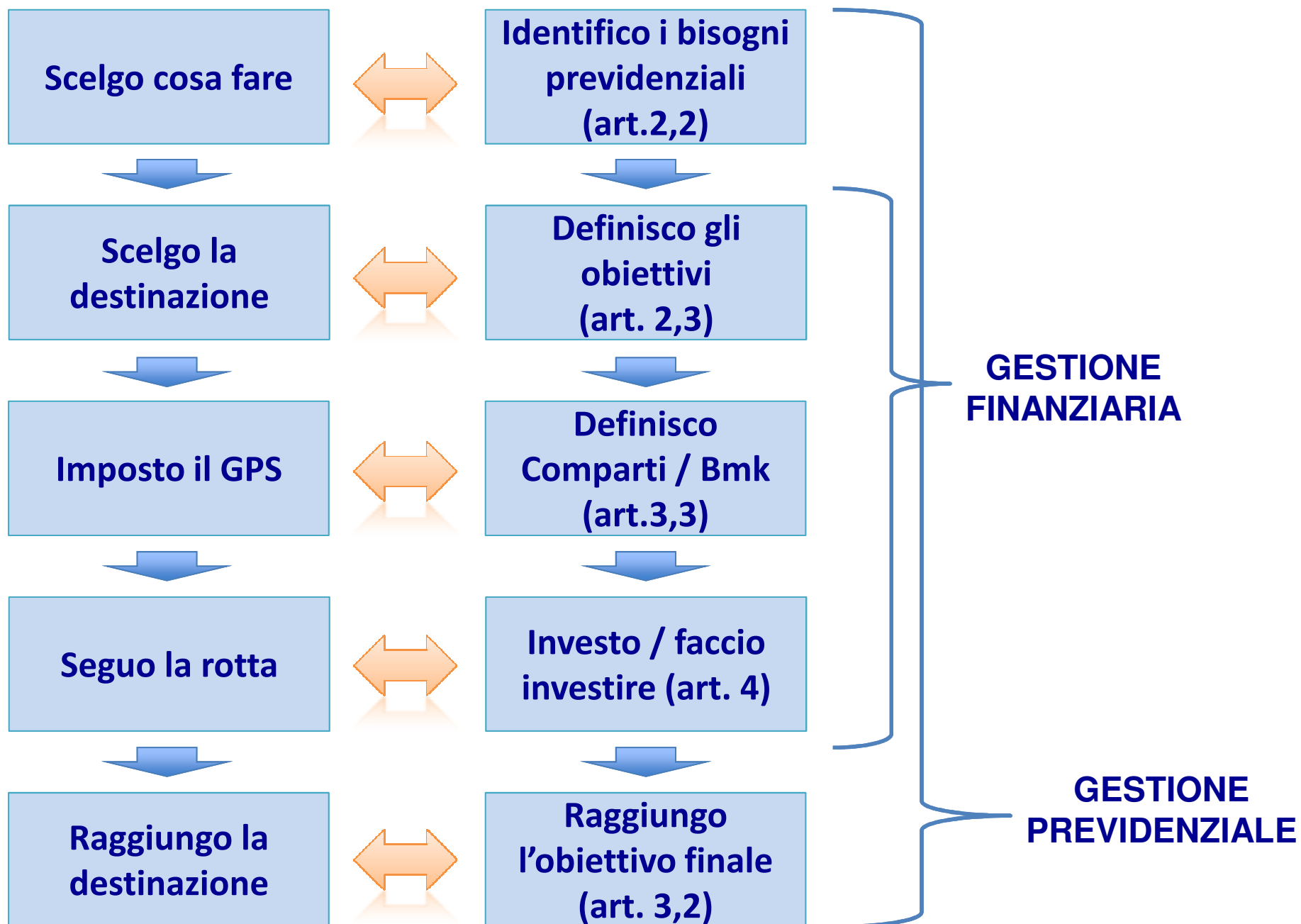
Per il raggiungimento dell'obiettivo finanziario di ciascun comparto, il documento deve in ogni caso individuare con chiarezza:

a)

la ripartizione strategica delle attività, ovvero la percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti specificando le aree geografiche, i settori di attività, le valute di riferimento, nonché i margini entro i quali contenere gli eventuali scostamenti.

La composizione azioni/obbligazioni e la maturazione media finanziaria (*duration*) della quota obbligazionaria devono essere coerenti con l'orizzonte temporale della gestione. In tale ambito sono esplicitati gli aspetti etici, sociali e ambientali cui si intende dedicare attenzione nella gestione delle risorse. In caso di adozione di strategie *benchmark*, devono essere inoltre riportati gli indicatori di mercato prescelti per rappresentare le suddette classi di attività e il loro peso sul patrimonio del comparto; questi indicatori devono essere comprensivi di dividendi e cedole; per ciascuno di essi andrà specificata la valuta di denominazione. **In caso di strategie non *benchmark*, vanno indicati gli indirizzi che si intende seguire per assicurare l'obiettivo stabilito.** In caso di adozione di comparti con orizzonte temporale predefinito (es. *target date*) al posto dell'indicazione dei pesi fissi dovranno essere riportate le regole pertinenti al loro adeguamento all'avvicinarsi della data di scadenza del comparto;







Scelgo cosa fare



Scelgo la destinazione



Imposto il GPS

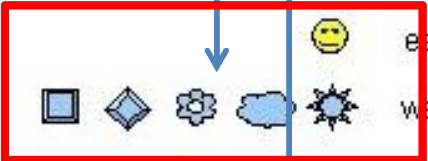


Seguo la rotta



Raggiungo la destinazione

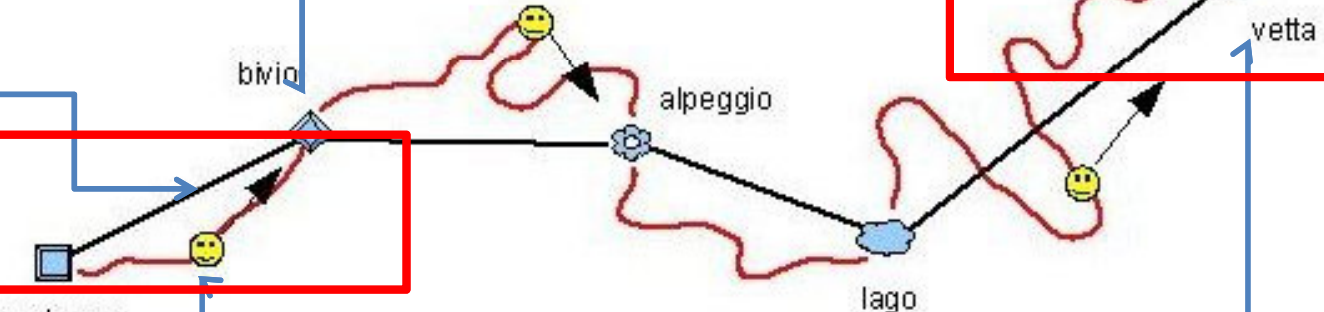
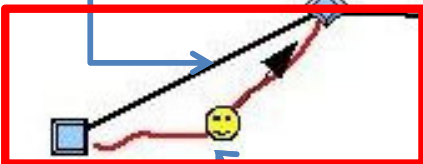
E' QUELLO CHE VOGLIO FARE?



E' ANCORA IL POSTO GIUSTO?



STO SEGUENDO LA ROTTA?



SONO I FABBISOGNI DELLA MIA PLATEA?

Identifico i bisogni previdenziali (art.2,2)



Identifico "platea" e cosa si aspetta



SONO GLI OBIETTIVI DI INVESTIMENTO GIUSTI?

Definisco gli obiettivi (art. 2,3)



Definisco il Benchmark LDI



SONO I BENCHMARK DI MERCATO GIUSTI?

Definisco Comparti / Bmk (art.3,3)



Definisco i Benchmark di mercato



STO INVESTENDO BENE?

Investo / faccio investire (art. 4)



Costruisco il portafoglio



STO CREANDO RISORSE SUFFICIENTI?

Raggiungo l'obiettivo finale (art. 3,2)



Creo risorse per gli aderenti

SONO I FABBISOGNI DELLA MIA PLATEA?

Identifico i bisogni previdenziali (art.2,2)



Identifico "platea" e cosa si aspetta



SONO GLI OBIETTIVI DI INVESTIMENTO GIUSTI?

Definisco gli obiettivi (art. 2,3)



Definisco il Benchmark LDI



SONO I BENCHMARK DI MERCATO GIUSTI?

Definisco Comparti / Bmk (art.3,3)



Definisco i Benchmark di mercato



~~**STO INVESTENDO BENE?**~~

Investo / faccio investire (art. 4)



Costruisco il portafoglio



STO CREANDO RISORSE SUFFICIENTI?

Raggiungo l'obiettivo finale (art. 3,2)



Creo risorse per gli aderenti

**SONO I FABBISOGNI
DELLA MIA PLATEA?**

**SONO GLI OBIETTIVI
DI INVESTIMENTO
GIUSTI?**

**SONO I BENCHMARK DI
MERCATO GIUSTI?**

**STO INVESTENDO
BENE?**

**STO CREANDO RISORSE
SUFFICIENTI?**

Valutare il rischio vuol dire:

1. Monitorare sistematicamente i fabbisogni della platea di riferimento
2. Valutare sistematicamente la coerenza tra i fabbisogni ed il benchmark LDI
3. Valutare sistematicamente la coerenza tra i benchmark di mercato del(i) comparto(i) ed il benchmark LDI
4. Valutare sistematicamente la coerenza tra portafoglio(i) e benchmark di mercato
5. Valutare sistematicamente la coerenza con le risorse a tendere ed i fabbisogni della platea di riferimento